

ZELTER CARL FRIEDRICH

Compositore, direttore di coro e didatta tedesco
(Berlino 11 XII 1758 - 15 V 1832)



Dapprima muratore, poi impresario edile (dal 1747) della piccola impresa presso la quale aveva lavorato, studiò insieme violino, direzione d'orchestra e composizione.

Nel 1779 entrò come strumentista nell'orchestra del Döbbelinsches Theater e, in seguito, il successo di alcune sue *Cantate* lo indusse a perfezionarsi con J. Ph. Kirnberger e soprattutto con C. F. Fasch del quale scrisse una biografia.

Nel 1791 entrò nella società corale che, fondata da Fasch, sarebbe divenuta (col nome di Singakademie) una delle più celebri istituzioni berlinesi: la sua importanza per la diffusione della letteratura corale ed in particolare della produzione bachiana, risale appunto all'opera di Zelter. Mentre Fasch, infatti, aveva limitato l'attività corale quasi esclusivamente alla propria produzione, Zelter, che assunse la direzione della società dopo la morte di Fasch ne fece un vero centro di cultura, inquadrandone l'attività nel suo programma generale di rinnovamento della vita musicale tedesca.

Diresse la Singakademie fino alla morte facendo conoscere, tra l'altro, varie opere dimenticate di Bach. Dal 1806 fu assessore alla Reale Accademia delle belle arti divenendone nel 1809 professore di musica.

Si dedicò con gli scritti e l'attività personale alla riorganizzazione degli studi e delle manifestazioni musicali tedesche: nel 1807 istituì la Ripienschule, per la formazione di strumentisti e nel 1809 fondò la prima Liedertafel, una società corale che fu modello a tutte le analoghe istituzioni successive.

Nel 1822 infine costituì il Königliches Institut für Kirchenmusik (diventato poi Staatliche Akademie für Kirchen- und Schulmusik) che diresse fino alla morte.

Fondò nel 1829, e poi diresse, il seminario di musica dell'Università di Berlino e promosse la costituzione della sezione musicale della Königliche Bibliothek.

Svolse anche ampia attività didattica ed ebbe tra gli allievi Mendelssohn, Meyerbeer, K. O. Nicolai, ecc..

Di Mendelssohn fu particolarmente amico e gli istillò l'amore per Bach: tra l'altro gli fece studiare la quasi ignota *Passione secondo san Matteo*. Nella sua abbondante produzione spiccano gli oltre 200 *Lieder* che lo pongono fra i migliori esponenti della scuola berlinese: preferì i testi di Goethe di cui ebbe l'amicizia e l'ammirazione, e li affidò spesso all'esecuzione della sua seconda moglie, la cantante J. Pappritz.